

In The Frame

Marzo 2026

Borghi Toscani

Forme e motivi nelle strade storiche

Dietro le quinte

Gestire una luce difficile

Contrasto

Studiare gli effetti di luce e ombra

In The Frame

Marzo 2026

Numero 22

Copyright © 2026 Kevin Read

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma o con alcun mezzo senza il previo consenso scritto del titolare dei diritti, salvo brevi citazioni nelle recensioni.

Per richieste di autorizzazione: kevin@shuttersafari.com

Prima edizione digitale pubblicata a Marzo 2026.

Progetto grafico, impaginazione e fotografie: Kevin Read

Grazie a Rob Hadley per le foto dell'autore.

Dati cartografici © collaboratori di OpenStreetMap

www.openstreetmap.org/copyright

www.shuttersafari.com



Benvenuto

Ciao. Non sono sicuro di poter essere considerato affidabile nel scrivere un messaggio di benvenuto per il numero di questo mese dalla mia posizione attuale: sto sorvolando la Norvegia, di ritorno da un viaggio in solitaria alle Lofoten. È stato davvero un viaggio in solitaria. Di solito conto sul fatto di incontrare persone nei bar o fuori nel paesaggio per avere un po' di contatto umano mentre sono via, ma questa volta ero determinato a trovare luoghi più insoliti, e il processo è stato ottimo per la mia fotografia ma pessimo per la mia sanità mentale.

Le persone che ho incontrato sono state fantastiche. A febbraio alle Lofoten ci sono tantissimi fotografi straordinari, ed è sempre stimolante vedere le immagini online e incrociare altri fotografi sul campo. Come in molte destinazioni, ci sono posti diventati incredibilmente popolari, dove ci si mette in fila in gruppo per riprendere una scena familiare, e altre zone dove puoi passare un'intera mattinata senza vedere un'altra persona. A volte non c'è un motivo evidente per cui i luoghi si sviluppino così, ma in una località compatta come le Lofoten le aree più gettonate possono essere dietro l'angolo rispetto a quelle più tranquille.

Anche se in passato ho trascorso molto tempo alle Lofoten, le opportunità fotografiche di questo viaggio sono state incredibili. All'inizio il tempo era frizzante e freddo, poi più mite e drammatico, e non sono mai rimasto così a lungo fuori ogni giorno con la fotocamera. L'aurora è comparsa la maggior parte delle notti, e ci sono stati momenti in cui tutto ciò che riuscivo a fare era recuperare un po' di sonno tra uno scatto e l'altro, prima di tornare nel freddo. Quando c'è una notte serena, può essere difficile decidere come dividere il tempo tra la caccia all'aurora, gli scatti all'alba e l'esplorazione delle location, nel breve intervallo prima che arrivi il tramonto e il ciclo si ripeta.



Lo svantaggio di questa intensità è che ho guardato a malapena le mie immagini e ho avuto tempo di elaborarne solo una o due. Non vedo l'ora di scoprire cosa contengano le schede di memoria, ma per ora è tempo di cambiare stagione: passiamo alla primavera nell'emisfero nord, e sono tornato nel Regno Unito con un enorme salto di temperatura e colori molto diversi nel paesaggio.

Ho pensato molto alla primavera mentre sceglievo immagini e articoli per questo numero della rivista, e iniziamo esplorando i borghi della Toscana, che hanno sempre i colori che associo alle stagioni di passaggio. Poi andiamo dietro le quinte di un'immagine insolita dalla Patagonia, e infine estendiamo alcune delle idee nate da quello scatto in una discussione più ampia sull'impatto del contrasto in fotografia.

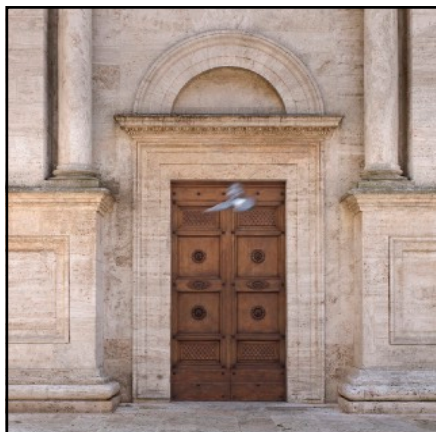
Spero che questo numero vi piaccia, e grazie per la lettura.

Kevin

kevin@shuttersafari.com

Sommario

Luogo | Immagine | Tecnica



Sul Posto

Esplorare nuove idee e dettagli
tra le strade toscane



Dietro le quinte

Condizioni incredibili e luce difficile
sulle montagne della Patagonia



Contrasto

Usare lo spazio tra
luce e ombra

Sul posto

Borghi Toscani | Italia

Esplorare nuove idee e dettagli tra le strade storiche



Introduzione

La Toscana ha un paesaggio incredibilmente distintivo e bellissimo, ed è una delle mie destinazioni preferite per una fotografia rurale quieta tra le colline. Tuttavia, ha anche un affascinante paesaggio urbano, con borghi medievali ed edifici storici disseminati tra vigneti e campi coltivati. Non sono un fotografo di strada “naturale”, ma adoro esplorare le vie tranquille della vita nei borghi toscani.

La maggior parte dei borghi toscani risale a un periodo tra il X e il XIII secolo, quando la regione era composta da un insieme frammentato di città-stato. Le persone vivevano tra alleanze mutevoli e la costante minaccia di invasioni, quindi gli insediamenti venivano costruiti soprattutto sulle colline e fortificati pesantemente contro i pericoli oltre le mura.

I borghi sono cambiati nel corso degli anni: alcuni si sono evoluti all'interno delle

mura difensive originarie, mentre altri sono cresciuti fino a diventare città e comunità più grandi nel corso dei secoli. San Gimignano fece spuntare enormi case-torri in pietra, mentre vicini competitivi costruivano verso l'alto per mostrare ricchezza e potere; altri (come Monteriggioni) sono cambiati poco rispetto al loro impianto medievale.

In Toscana ci sono centinaia di comunità in cima alle colline, e la maggior parte di esse è diventata una splendida fusione di caratteristiche storiche e servizi moderni, spesso incentrati su cibo, vino e artigianato della regione. Sono un anello di congiunzione tra il passato agricolo e culturale della Toscana, e aiutano a dare un senso alla storia della regione, anche se trascorri la maggior parte del tempo in campagna. E offrono anche alcune ottime caratteristiche per un fotografo in visita...

Ritmo della vita di borgo

La situazione ideale per esplorare un borgo toscano è vagare da soli per le strade con la fotocamera, ascoltando i suoni dell'ambiente e osservando la luce mentre mette in risalto i dettagli intorno. In realtà, l'esperienza può essere affollata e rumorosa, perché i turisti arrivano a frotte sui pullman e riempiono le vie in cerca di souvenir.

Il trucco è scegliere i posti giusti e i momenti giusti per esplorare. Anche le città più grandi sono tranquille di prima mattina, e le condizioni sono spesso migliori se arrivi per la prima luce e ti muovi prima che la maggior parte delle persone sia uscita per colazione. Durante il giorno, alcuni luoghi ricevono molti più visitatori di altri, e spesso è possibile trovare strade tutte per sé anche nei momenti di massimo afflusso.

Sebbene alcuni punti possano essere affollati, la maggior parte delle comunità in Toscana è rimasta autentica e concentrata sui classici interessi italiani per cibo, vino e cultura. Le grandi catene internazionali non hanno mai preso il sopravvento nelle zone più frequentate dell'Italia rurale, e la maggior parte dei visitatori è attratta dal carattere tradizionale che dà alla Toscana la sua atmosfera distintiva.



Personalmente, mi piace un equilibrio tra momenti tranquilli per esplorare e il fermento di un luogo vivo, che nasce da una comunità reale. La popolarità della Toscana tra i visitatori significa che ci sono molti ottimi ristoranti e posti dove soggiornare, e concentrarsi su paesi più piccoli e attività locali aiuta a minimizzare l'impatto del turismo sulle persone e sulla cultura della regione.



Fotografare i borghi

Ho molta più esperienza nella fotografia di paesaggio rispetto ad altri generi, e esplorare i borghi può sembrare di ricominciare da capo con la fotocamera. È più difficile trovare soggetti, e serve più tempo per capire cosa mi attira in una scena o come distillare il caos di una strada affollata in una composizione intenzionale.

In un borgo, tutto è vicino e immediato, e può risultare travolgente quando le potenziali immagini compaiono in ogni direzione. L'ambiente è più dinamico: persone o animali possono attraversare l'inquadratura e cambiare la composizione, quindi c'è un elemento di tempismo che si percepisce come una pressione a reagire. C'è più disordine e più distrazioni, perciò semplificare una scena sembra più difficile di quanto lo sia in un territorio aperto.

Tuttavia, ho scoperto che rallentare o restare fermi nello stesso punto può aiutarti

a vedere le cose con maggiore chiarezza, e un po' di tempo ti permette di sintonizzarti sulle opportunità fotografiche intorno a te. Potresti notare un'esplosione di colore nei fiori su un davanzale, o un motivo creato da un vicolo che curva in lontananza. I soggetti da riprendere non mancano, ma selezionare gli elementi giusti in un contesto così complesso richiede pratica e pazienza.

Una delle cose splendide dei borghi toscani è quanto siano profondamente integrati nel paesaggio. Puoi trovarti tra i fiori selvatici, fotografando colline ondulate e alberi sparsi, e poi entrare direttamente in un dedalo di stradine strette piene di edifici antichi. Cambiare registro in questo modo può essere utile in ogni tipo di fotografia, e offre anche un modo per rinfrescare la mente dopo una lunga sessione tra le colline della campagna toscana.



Piccoli dettagli e texture fuori da un ristorante
in uno dei borghi toscani



Molti borghi hanno esplosioni di colore date dai fiori,
che spiccano contro la pietra antica



Anche i dettagli più piccoli e i colori più delicati possono dare vita a immagini splendide, soprattutto in una giornata coperta, senza ombre dure.



Idee di composizione

Quando iniziamo a fotografare, è difficile dare un senso a ciò che vediamo attraverso la fotocamera e disporre ogni elemento in una composizione che sembri intenzionale. Col tempo iniziamo a notare strutture ricorrenti nelle buone fotografie e le usiamo come modelli applicabili in luoghi diversi. Per esempio, potremmo isolare un singolo soggetto al centro dell'inquadratura, oppure usare un motivo in primo piano da abbinare a un elemento distante come una montagna.

Spesso penso a queste strutture come a “schemi” compositivi, e le scene di borgo richiedono un insieme di schemi diverso rispetto a quelli che funzionano nel paesaggio aperto. Se non sei abituato a fotografare scene di strada, aiuta guardare immagini esistenti e notare le strutture che funzionano bene in questo stile.

Una semplice prospettiva bidimensionale può essere un ottimo modo per riprendere porte e finestre, soprattutto se trovi disegni intricati o colori in contrasto nelle porte o nell'ambiente circostante. Cerca texture e dettagli nei muri, nei davanzali con i fiori, o persino nei numeri civici esposti su targhe elaborate.

I vicoli stretti offrono linee prospettiche che guidano lo sguardo dentro la scena, e le viste dai tetti possono creare un groviglio di forme che funziona per composizioni astratte con un teleobiettivo. Il linguaggio della fotografia di strada è diverso da quello delle scene rurali, ma passare tempo con le immagini di altri fotografi può darti molte idee da applicare nei borghi della Toscana.

Luce e condizioni

La luce si comporta in modo diverso negli ambienti urbani, e devi essere più consapevole delle ombre e dei contrasti duri. A volte ci sono più opzioni in un borgo compatto sotto il sole diretto rispetto a quanto ce ne siano in un terreno aperto, perché le ombre creano motivi di chiaro e scuro con cui lavorare. Tuttavia, la luce dura può anche “lavare” i colori proprio come può accadere in un ambiente naturale.

L'angolo basso della luce all'alba e al tramonto non raggiunge facilmente le strade dei borghi, il che rende la Toscana ideale per bilanciare fotografia urbana e rurale. Puoi catturare l'inizio e la fine di ogni giornata nella campagna aperta, poi esplorare i borghi quando il sole è più alto nel cielo.



Le giornate nuvolose riducono il contrasto e aiutano a far emergere i colori nei borghi, mentre le giornate piovose aggiungono nuove texture alle strade. A volte puoi trovare riflessi in piccole pozzanghere se abbassi abbastanza la fotocamera verso la superficie, e avere facile accesso a caffè e negozi rende lo scatto sotto la pioggia molto più confortevole.

Non ho mai esplorato la Toscana in inverno, ma un'occasionale spolverata di

neve può aggiungere una bellissima atmosfera alle strade storiche. A ovest della Toscana c'è l'Umbria, dove il terreno montuoso nasconde piccoli borghi tra le rocce, creando graziose scene invernali di case accoglienti illuminate dai lampioni. Tutte queste variazioni ci offrono nuovi modi di apprezzare la luce, anche quando non fa esattamente ciò che ci aspetteremmo dall'esperienza nel paesaggio aperto.



Scegliere i borghi

In Toscana c'è un'enorme varietà di borghi e città, e scegliere quello giusto per fotografare può essere una sfida. Alcuni sono piccoli e tranquilli, con pochi ristoranti locali e pochissimi visitatori anche in una giornata di sole in alta stagione. Altri vengono travolti dai tour in pullman durante l'alta stagione e, nei giorni più affollati, risultano molto meno autentici.

Non c'è un unico motivo per cui alcuni borghi toscani siano più popolari di altri, e spesso mi sorprende quanto siano silenziosi alcuni dei posti più belli, oppure rimango perplesso davanti alle mete che attirano le folle. Come nella maggior parte delle destinazioni turistiche, il ciclo di immagini e racconti condivisi può far emergere un luogo mentre un altro resta sorprendentemente tranquillo.

Se vuoi trovare un borgo quieto, un approccio è cercare posti con strade di

accesso strette e parcheggi limitati, che riducono quante persone possano arrivare in pullman. Vale anche la pena cercare online i nomi dei borghi e scorrere qualche foto in cerca di indizi: negozi di souvenir e gelaterie, contro ristoranti indipendenti e piccoli negozi locali.

Puoi comunque realizzare immagini splendide anche in centri più frequentati come Montepulciano, molto apprezzato per le viste incredibili, le cantine vicine e la facilità di accesso. La mattina presto è il momento più calmo per esplorare, e molti borghi hanno terrazze pubbliche affacciate sul paesaggio, risalenti alle loro origini come forti e comunità sulla sommità delle colline. Guardare l'alba dalle mura di un borgo toscano è una delle grandi esperienze d'Italia, e un modo magnifico per iniziare una giornata nella regione.

Conclusione

Cambiare soggetto può essere un ottimo modo per ricaricare le energie e scoprire qualcosa di nuovo sulla fotografia, ed è particolarmente utile durante una lunga giornata con la fotocamera. Di solito voglio sfruttare al massimo ogni viaggio in una nuova destinazione, ma è difficile andare avanti per sessioni prolungate nello stesso ambiente. I paesaggi della Toscana sono splendidi, ma è complicato mantenere creatività ed entusiasmo per un'intera giornata trascorsa tra di essi.

La facilità con cui si può visitare un borgo medievale e poi tornare in campagna è una caratteristica straordinaria nel fotografare questa parte del mondo. Non ci sono grandi distanze da percorrere né transizioni complesse: puoi raggiungere in auto un paese vicino per pranzo e cambiare scenario per poche ore, guadagnando una prospettiva completamente nuova e una serie di soggetti diversi con pochissimo sforzo.

Le comunità toscane ci aiutano anche a dare un senso al paesaggio. Per quanto l'ambiente rurale sia bello, nulla è natura incontaminata; il territorio è plasmato dalle persone e dalla storia che lo hanno preceduto. Le botteghe artigiane, i ristoranti, i musei e le chiese raccontano la storia di questo luogo, e questo può influenzare come lo fotografiamo e come usiamo le nostre immagini per narrare una storia coerente.



Anche se le strade dei borghi non sono il tuo soggetto naturale, possono comunque fornire un contesto importante. Non sono soltanto un contrasto rispetto alle colline ondulate che associamo alla Toscana, ma un loro complemento, che ci aiuta a collegare l'intera regione. Non sono sicuro di averlo sempre apprezzato nelle visite precedenti in Toscana (o in altre aree dove l'idea potrebbe valere), ma è una pratica che merita di essere esplorata nei prossimi viaggi.

Dietro le quinte

Torres del Paine | Patagonia



Condizioni incredibili e luce difficile
sulle montagne della Patagonia

Sul posto uno

I fotografi più esperti spesso ti diranno che la pratica migliore è scattare più spesso e in più momenti della giornata. Molti di noi “conservano” le sessioni con la fotocamera per l’attimo perfetto, in luoghi lontani e con la luce migliore. Eppure sappiamo anche che più pratica migliorerebbe la nostra fotografia, e che non dovremmo aspettare il momento ideale.

In un viaggio in una zona remota come la Patagonia, questo consiglio può essere più facile da seguire. Visitare un posto del genere è un’opportunità così rara che è difficile non passare ogni momento a scattare, indipendentemente dalla luce o dal meteo. Ero più o meno a metà di un viaggio di un mese in Patagonia quando ho visitato il Lago Pehoé, ma volevo comunque ottenere il massimo da ogni giornata nella regione.



Le mie giornate in quel viaggio seguivano uno schema ricorrente. Scattavo nel crepuscolo iniziale e all’alba in un luogo affidabile che avevo già individuato, passavo il resto della mattina in una seconda location con buon potenziale, poi esploravo nel pomeriggio prima di tornare in un posto che conoscevo per il tramonto. Non sono mai stato così determinato a essere fuori con la fotocamera a ogni ora del giorno, costantemente all’erta per cogliere le occasioni.

Quel giorno avevo trascorso la mattina fotografando i guanachi nella parte orientale del parco, dopo una partenza molto presto per un’alba deludente e nuvolosa. Ero stanco, e il sole era salito in un cielo terso, proiettando una luce dura sul paesaggio. Ero arrivato all’Hostería Pehoé come tappa per mangiare qualcosa nel centro del parco, ma ho notato condizioni insolite sulle montagne prima di entrare.



Sul posto due

Raggiungere a piedi una località remota e aspettare ore la luce perfetta è l'ideale romantico della fotografia di paesaggio, eppure ho scattato questa foto da un caffè. Questo articolo non parla della ricerca e della pianificazione dietro la cattura di un momento incredibile su queste cime famose, ma di come affrontare le condizioni difficili che incontriamo quando scattiamo a tutte le ore del giorno.

Scattare con luce difficile non significa cercare di creare qualcosa dal nulla: significa restare vigili sulle possibilità anche quando non ce le aspettiamo. Nonostante la luce solare dura, i venti forti e l'aria più mite stavano creando banchi di neve e nebbia che scorrevano sulle cime, delineandone la forma con texture e contorni morbidi.

Il cielo era limpido, e la luce diretta “lavava” i colori della scena. La mia posizione sul lago guardava grossomodo verso il sole, quindi l'acqua rifletteva la luce in una macchia luminosa che attirava l'attenzione comunque inquadrassi l'immagine. Erano condizioni difficili per la fotografia di paesaggio, e ottenere uno scatto della nebbia sulle cime avrebbe richiesto qualche compromesso.

Era il meteo più strano che avessi mai visto su queste cime a Torres del Paine, e ho dovuto pianificare con cura sia la ripresa sia l'editing per ricavare una buona fotografia dalla scena. L'immagine in questa pagina mostra la fotografia raw dalla finestra del caffè, e questo articolo racconta come ho scelto le impostazioni e come ho lavorato in editing sullo scatto finale.



Scatto

Quando scattiamo con luce dura e diretta, dobbiamo pensare con attenzione a come reagirà la fotocamera. Il sole era vicino al bordo dell'inquadratura, cosa che di solito eviterei scattando in un'altra direzione, dove l'effetto sarebbe più debole. Tuttavia, non avevo modo di cambiare posizione, e ho dovuto usare la mano per schermare l'obiettivo e prevenire il flare.

Volevo enfatizzare le texture sulla montagna e mettere in contrasto la foschia in movimento con le linee nette delle cime. Avrei avuto bisogno di una lunga esposizione perché la foschia si muoveva lentamente, il che significava usare un filtro molto scuro per bloccare la luce intensa e consentire un tempo di posa più lungo.

Anche con un filtro potente, dovevo ragionare sul contrasto. Con una lunga esposizione è molto facile sovraesporre una scena, e le chiazze luminose attirerebbero l'attenzione nella fotografia finale, rendendo qualsiasi errore molto evidente. Ho fatto qualche esposizione più chiara per catturare dettaglio nelle ombre, così da avere l'opzione di unire gli scatti e ottenere più dettaglio in seguito, ma mi sono concentrato soprattutto sull'evitare di bruciare le alte luci.

In fase di editing c'erano molti modi per intervenire sulla scena, ma avrebbe funzionato solo se avessi catturato uno scatto senza flare, con buona texture sulle montagne, dettaglio nelle aree luminose e cime nitide.



Modifica uno

La mia prima decisione in fase di editing è stata come ritagliare l'immagine. Avevo sempre pensato che sarebbe stata un'immagine ampia, e che avrei ritagliato in un formato panoramico. In un panorama puoi catturare più dettaglio zoomando e unendo due fotografie, ma questa scena, con la sua trama morbida e l'atmosfera effimera, non dipendeva da una grande quantità di dettaglio. Usare un singolo scatto e ritagliarlo era molto più semplice.

Ho sperimentato con la parte bassa dell'inquadratura, usando l'acqua per provare a collegarla alle montagne. La luce creava effettivamente una bella linea verso le cime, ma era molto intensa e appariva troppo dominante per funzionare come linea guida. Il

dettaglio sulle cime era sottile e non poteva competere con la brillante riflessione del sole sul lago.

Nella parte alta dell'inquadratura, volevo dare spazio alle montagne senza riempire l'immagine di spazio negativo. Ognuno ha le proprie preferenze su quanto spazio lasciare ai soggetti vicino ai bordi di una fotografia, e può essere una di quelle caratteristiche che rendono riconoscibili le nostre immagini. Io lascio ai soggetti un po' più respiro rispetto a molti fotografi, ma non ho una regola fissa.

Ho invece regolato la parte alta dell'inquadratura finché l'equilibrio dell'immagine non è sembrato quello giusto.



Modifica due

Con la luce sull'acqua che attirava troppa attenzione, ho ritagliato ulteriormente l'immagine in modo che le nuvole che scorrevano sulle cime diventassero la parte più luminosa della scena. È stato un peccato perdere il contesto più ampio, ma era più importante assicurarsi che il gruppo di cime emergesse come soggetto principale.

Questa prospettiva più ravvicinata mostra quanto fossero incredibili le condizioni sulle montagne. La foschia scorreva attorno a ogni cima, e l'angolo del sole metteva in evidenza parti del flusso, dando una sensazione di profondità e movimento. È stato un momento straordinario, e l'atmosfera insolita mi ha

dato un po' di libertà creativa in fase di editing.

In questo primo intervento ho applicato modifiche semplici per ridurre il contrasto e recuperare dettaglio nelle nuvole più luminose. In un'immagine diversa avrei recuperato dettaglio nelle ombre, perché qui vediamo appena un accenno di trama nelle montagne. Tuttavia, penso che le cime funzionino meglio come sagome che attirano l'attenzione verso la foschia che le avvolge.

Per portare oltre l'immagine, dovevo applicare regolazioni locali e recuperare più dettaglio nelle parti più interessanti dell'inquadratura.



Modifica tre

Anche se la scena era molto luminosa, cercare di compensare la luce solare intensa produceva un'immagine impastata, con poco contrasto attorno alle cime. Volevo recuperare quella luce insolita sulle montagne e richiamare l'attenzione sulla foschia in movimento.

Usando un filtro radiale attorno al gruppo principale di cime, ho aumentato luminosità e dettaglio per dare enfasi alla foschia. Vediamo ancora la nebbia che scorre su tutta la catena, ma la

parte più interessante della scena ora risalta e cattura lo sguardo.

Questa era la fotografia che avevo in mente quel giorno al lago: strati di cime coperte da una coltre di nebbia che scorre alla luce del sole. Senza la distrazione del lago troppo luminoso e il dettaglio inutile nelle aree scure, possiamo vedere i motivi e le trame delle montagne in contrasto con le nuvole.

Riepilogo dell'editing



Queste tre fasi mostrano la progressione dell'editing: dal file raw (1), al dettaglio recuperato nelle ombre (2), alla luminosità ripristinata nella foschia (3).



Variazioni

La maggior parte degli interventi su questa immagine si è concentrata sul contrasto difficile creato dalla luce intensa, ma una delle sfide di un cielo sereno è l'effetto sul colore. La luce diretta spesso “lava via” i colori della scena, e perfino il file raw appariva quasi monocromatico.

Potrebbe avere senso convertire questa immagine in bianco e nero. Se in una fotografia non ci sono colori forti, di solito significa che la composizione era già concentrata su trame e forme. Abbracciare la mancanza di colore e passare al bianco e nero può aiutare a enfatizzare questi elementi.

Tuttavia, le opzioni monocromatiche non si limitano al bianco e nero, e a volte uno

spostamento di tonalità può aggiungere atmosfera. Non funziona con ogni fotografia, perché colori irrealistici possono distrarre e dare un aspetto eccessivamente “spinto”. Un'immagine insolita come questa, però, ci dà il permesso di sperimentare un po' di più e discostarci leggermente dalla realtà della scena.

Queste due immagini hanno regolazioni del bilanciamento del bianco per renderle più blu o più gialle, e questo chiarisce perché questa scala viene spesso chiamata “calda” o “fredda”. Entrambe mantengono l'attenzione sul motivo della foschia attorno alle cime, ma ciascun colore dona alle montagne un'atmosfera diversa, che può cambiare la risposta di chi osserva l'immagine.



Conclusione

È raro vedere condizioni così drammatiche in una giornata limpida e soleggiata, anche in un paesaggio incredibile come la Patagonia. La foschia che scorreva sulle cime era già abbastanza insolita, ma la luce diretta rendeva la scena ancora più incisiva, mettendo in evidenza le texture e illuminando parti diverse delle montagne.

È stato uno scatto difficile da realizzare, e la luce solare intensa mi ha comunque lasciato scelte complicate e meno opzioni in fase di editing. Nessuna impostazione della fotocamera mi avrebbe permesso di catturare più colore, e l'alto contrasto imponeva una scelta: puntare su silhouette e ombre, oppure unire più esposizioni per recuperare dettaglio.

Inoltre, sul posto non riuscivo a capire del tutto come sarebbe venuta l'immagine, e pensavo che il lago potesse

far parte della scena finale. Forse dipendeva anche dalla stanchezza, dato che scattavo da ore fin dal mattino presto. Tuttavia, a volte è vero che sul posto riconosciamo soltanto di essere attratti da un elemento (le montagne nella foschia), e dobbiamo catturare abbastanza luce per poter prendere decisioni più lente e ponderate in editing.

La lezione più importante che traggio da questa immagine è che accettare i limiti di una scena difficile può darci nuove idee creative. Anche se uso il bianco e nero ogni tanto, soprattutto quando i colori diventano una distrazione, era da molto che non sperimentavo con tonalità monocromatiche. Mi piace quanto influenzino l'atmosfera di questa immagine, e proverò sicuramente questo approccio in situazioni simili come un nuovo modo di rifinire e presentare una fotografia.

Contrasto

Usare lo spazio tra luce e ombra





Introduzione

Il contrasto tonale (la differenza tra chiaro e scuro) è uno di quei concetti che compaiono in tutto il processo di realizzazione di un'immagine. Lo notiamo sul posto quando cerchiamo di decidere cosa fotografare, quando impostiamo la fotocamera per catturare abbastanza dettaglio, e quando interveniamo in editing per arrivare a un risultato finito. Influenza molte delle decisioni che prendiamo, anche se non sempre ci rendiamo conto che sta guidando ciò che facciamo.

Come per tutte le idee utili in fotografia, non esistono risposte giuste o approcci corretti quando pensiamo al contrasto. Le fotografie possono essere composte solo da forme in bianco e nero puro, oppure contenere una miscela di colori che appaiono tutti più o meno allo stesso livello di luminosità. Persino un fotografo che scatta grossomodo nello stesso stile e genere può usare livelli di contrasto diversi in immagini differenti.

Anche se non c'è una quantità "giusta" di contrasto da usare, ci sono sempre decisioni da prendere. Il contrasto può influenzare atmosfera, profondità, umore e ritmo di un'immagine, ma la quantità che funziona è sempre determinata dalla scena davanti a te e da ciò che stai cercando di ottenere. Una fotografia può funzionare con qualsiasi livello di contrasto, ma dovremmo sempre essere intenzionali su quanto ne usiamo.

Ho notato che molti fotografi parlano di contrasto quando descrivono la creazione di un'immagine, ma raramente è l'argomento principale. La mia immagine di montagne in Patagonia dipendeva così tanto dall'ottenere il contrasto giusto che questo mese ci ho pensato a lungo: ecco quindi un articolo dedicato a come ragiono sul contrasto quando creo immagini.



Effetti del contrasto

Il contrasto può avere effetti diversi a seconda della scena. In una strada di città, in una giornata limpida e soleggiata, il contrasto si manifesta con ombre profonde e linee nette che attraversano altri soggetti ed elementi dell'immagine. In una scena di paesaggio con luce screziata, possiamo usare il contrasto per richiamare l'attenzione su alcune caratteristiche. Per usare il contrasto in modo efficace, dobbiamo capire quali effetti può produrre.

Il contrasto come struttura. Nelle scene con ombre dure e separazioni nette, il contrasto può creare struttura e definire le forme principali della composizione.

Il contrasto come atmosfera. Quando il contrasto è elevato ma passa più dolcemente da un'area all'altra, può essere il modo migliore per costruire un'atmosfera.

Il contrasto come profondità. A volte riusciamo a percepire la forma completa di una scena proprio grazie a come il contrasto suggerisce la distanza. Pensa a strati di creste montuose, con le cime sullo sfondo che appaiono più chiare di quelle più vicine.

Il contrasto come guida. L'equilibrio tra aree chiare e scure può essere il modo migliore per accompagnare lo sguardo di chi osserva dentro la fotografia.

Ci sono molti altri modi in cui il contrasto può influenzare una fotografia, e non è necessario imparare in anticipo ogni possibile variante. Tuttavia, può essere utile osservare una scena — soprattutto se ad alto contrasto — e chiedersi a quale scopo stia servendo il contrasto. Conoscere la risposta può aiutarti a decidere cosa fare dopo.

Il contrasto come soggetto

Il mio uso preferito del contrasto è quando è così potente da diventare la base della fotografia. Credo mi piaccia questo effetto perché spesso appare in momenti in cui fotografare è più difficile, come nelle giornate con luce dura e diretta. Con gli elementi giusti, la luce diretta può creare ombre così forti da diventare soggetti a sé.

Il contrasto estremo sembra funzionare in modo diverso negli ambienti costruiti, che di solito hanno più linee rette e generano ombre triangolari e “a blocchi”. Quando otteniamo un contrasto elevato in aree dense come una città, può essere possibile costruire un’immagine a partire da forme e motivi che attraversano un’intera strada.

Negli ambienti naturali, un contrasto elevato spesso funziona bene per creare silhouette e isolare i soggetti da sfondi luminosi. Possiamo ottenere motivi d’ombra più interessanti, come il profilo di un albero in un campo, o nuove forme che compaiono quando il sole proietta un’ombra da un’angolazione a cui normalmente non arriverebbe.

La cosa importante in queste situazioni non è combattere il contrasto, ma usarlo



come parte della composizione. Può essere utile abbassare o alzare l’esposizione in camera per vedere quali aree catturano la tua attenzione, e usare le linee d’ombra per definire bordi e angoli. In fase di editing dovrai trovare un equilibrio tra recuperare dettaglio nelle aree chiare o scure e mantenere abbastanza contrasto da lasciare intatta la composizione.



Il contrasto come guida

Parliamo spesso di guidare lo sguardo di chi osserva dentro un'immagine, e il contrasto è un mezzo molto potente per controllare l'attenzione in fotografia. Spesso mi rendo colpevole di semplificare questa idea dicendo che gli osservatori sono attratti dalle parti luminose di una scena, ma non è tutta la verità su come luce e ombra governino l'attenzione.

In generale, le parti più luminose di una scena attirano lo sguardo, ed è di solito più facile evidenziare un soggetto assicurandosi che sia più chiaro dello sfondo. Tuttavia, anche gli oggetti scuri circondati dalla luce spiccano nettamente rispetto a ciò che li circonda, e questo può essere un buon modo per attirare l'attenzione creando un contrasto tonale tra un soggetto scuro e uno sfondo più chiaro.

Su questa spiaggia dell'Oregon, i faraglioni erano in silhouette contro il tramonto, mentre l'acqua riflettente riempiva la scena di colore e luce. Ho usato posizionamento e linee per portare lo sguardo verso le rocce, che si distinguono chiaramente anche se sono più scure della maggior parte dell'ambiente circostante.

Questa scena richiedeva un equilibrio attento tra recuperare dettaglio nelle ombre in fase di editing e lasciare che le rocce restassero scure, per un contrasto più forte capace di catturare l'attenzione. Qui vediamo anche l'effetto del contrasto che diminuisce man mano che la linea di rocce arretra in lontananza, dando all'immagine un senso di profondità.



Il contrasto come atmosfera

Questa scena di creste montuose nelle Dolomiti è una dimostrazione molto potente di atmosfera, ma funziona solo perché la differenza tra le aree chiare e scure è così marcata.

Vediamo fasci di luce vividi che filtrano tra gli alberi, e spiccano nettamente rispetto alle creste scure che li circondano.

Ho una teoria: gli estremi di contrasto creano forme e motivi quando i contorni sono netti (come in una città in una giornata limpida), e atmosfera quando le sacche di luce sono più diffuse (spesso nel paesaggio). Alcune immagini dalle strade toscane presentate in precedenza nel magazine hanno livelli di contrasto simili a questa, ma i confini tra luce e

ombra nell'inquadratura sono più definiti. Questo conferisce una struttura interessante, ma non la stessa atmosfera che otteniamo quando la luce appare in chiazze più morbide.

Scene come questa risultano particolarmente atmosferiche quando gran parte dell'immagine è scura, con solo poche sacche di luce intensa. Puoi esplorare il potenziale di questa resa low-key abbassando l'esposizione in camera e catturando deliberatamente uno scatto sottoesposto. Consiglio di usare un'esposizione più luminosa che massimizzi il dettaglio per lo scatto finale, ma sottoesporre come prova può rivelare l'atmosfera e il potenziale di una scena che non sempre è evidente a occhio nudo.



Editing del contrasto

Spesso ci viene insegnato ad abbassare le alte luci e alzare le ombre in fase di editing, perché è il modo migliore per recuperare dettaglio nelle zone chiare e scure dell'inquadratura. È spesso la prima cosa che provo quando modifico una fotografia, ed è sempre utile sapere quanto dettaglio c'è agli estremi dell'immagine.

È importante capire cosa sta facendo il contrasto nella tua scena prima di decidere come intervenire in editing. Molti fotografi seguono una regola secondo cui alte luci e ombre non devono essere bruciate, e dovremmo avere dettaglio in ogni parte della fotografia; nella maggior parte dei casi è una guida utile. Tuttavia, a volte scegliere un contrasto elevato è la decisione giusta, anche se nel processo perdiamo un po' di dettaglio.

In questa immagine del Lake District nel Regno Unito, stavo scattando direttamente contro il sole, con colline in ombra in primo piano. Avrei potuto schiarire le aree più scure e rivelare splendidi colori autunnali tra gli alberi, ma avrebbe distratto dalla luce calda e raccolta sui campi sullo sfondo.

Al momento dello scatto avevo aspettato che la luce cadesse solo sui campi perché volevo che le colline incorniciassero la piccola scena centrale. Schiarire il primo piano in editing avrebbe significato andare contro le decisioni che avevo preso sul posto. Prendendo decisioni coerenti durante tutto il processo, possiamo valorizzare il contrasto che abbiamo catturato e integrare in modo armonico ripresa ed editing.



Conclusione

Il contrasto è una caratteristica incredibilmente versatile della fotografia, e possiamo usarlo per tutto: dal guidare con delicatezza lo sguardo di chi osserva, al costruire un'immagine attraverso forme e atmosfera. Il contrasto è spesso sottovalutato, e a volte lo consideriamo solo un effetto negativo della scena quando facciamo fatica a catturare tutto il dettaglio nelle aree chiare e scure. In realtà, spesso il contrasto ci sta aiutando, anche se non ce ne rendiamo conto.

Gli usi del contrasto che ho esplorato in questo articolo sono solo un campione, e ci sono molti modi in cui il contrasto potrebbe avere una funzione nella tua fotografia. Scrivendo questo articolo, ho notato quanto spesso uso il contrasto per creare forme quando le ombre sono più nette, e atmosfera quando trovo piccole sacche di luce. Non è sempre facile individuare queste tendenze se non iniziamo a farci caso.

Un buon esercizio è rivedere alcune delle tue immagini attraverso la lente del

contrasto tonale e cercare schemi nel modo in cui lo utilizzi. Forse applichi più contrasto quando una scena è in bianco e nero, oppure le tue immagini includono molta profondità e livelli, con il contrasto che si attenua in lontananza. È anche possibile che tu non abbia sempre applicato abbastanza contrasto, e so che alcune delle mie immagini si sono concentrate troppo sul recupero del dettaglio e forse non abbastanza sul mantenere un buon contrasto.

Spero che dedicare un po' di tempo a pensare al contrasto sia un piccolo stimolo utile per la prossima volta che ti troverai sul posto a lottare con luci intense o ombre profonde. Perdere dettaglio nelle ombre non è sempre un male, e imparare a usare il contrasto in modo efficace ci dà un altro strumento da applicare a scene diverse. Sperimentare con il contrasto potrebbe persino darci una buona scusa per uscire con la fotocamera, quando altrimenti la luce sarebbe una sfida.



Grazie per aver letto

Spero che questo numero di In The Frame ti sia piaciuto. Mi piacerebbe conoscere le tue idee su cosa il magazine potrebbe trattare nelle prossime edizioni. Se vuoi sostenere questo progetto e aiutarmi a continuare a scrivere di viaggi e fotografia, ci sono alcuni modi semplici per farlo.

- **Condividi:** Il modo più semplice per aiutare è invitare altre persone a iscriversi alla newsletter e far crescere la comunità di In The Frame.
- **Sostieni:** Voglio mantenere la rivista libera da pubblicità e distrazioni. Se vuoi offrirmi un caffè o contribuire alle spese di produzione, trovi il link qui sotto.
- **Acquista:** Scrivo libri su viaggi e fotografia, dove approfondisco gli stessi temi con contenuti più ampi e guide dettagliate. Puoi trovare maggiori informazioni sui miei libri nelle prossime pagine.

Grazie per aver letto e per il tuo sostegno – ci vediamo il mese prossimo.

Kevin

www.shuttersafari.com/in-the-frame#support

In The Frame

La collezione completa



Scopri oltre 600 pagine di consigli su viaggio e fotografia con la collezione completa di *In The Frame*. Il pacchetto include tutti i numeri della rivista pubblicati finora.

Ogni acquisto sostiene il progetto e mi aiuta a mantenere i nuovi numeri gratuiti e indipendenti.

www.shuttersafari.com/in-the-frame/previous-issues

Shutter Safari

Guide di Viaggio Fotografiche



Organizzare un viaggio fotografico può richiedere molte ricerche, e le informazioni utili spesso si trovano sparse tra blog e siti web.

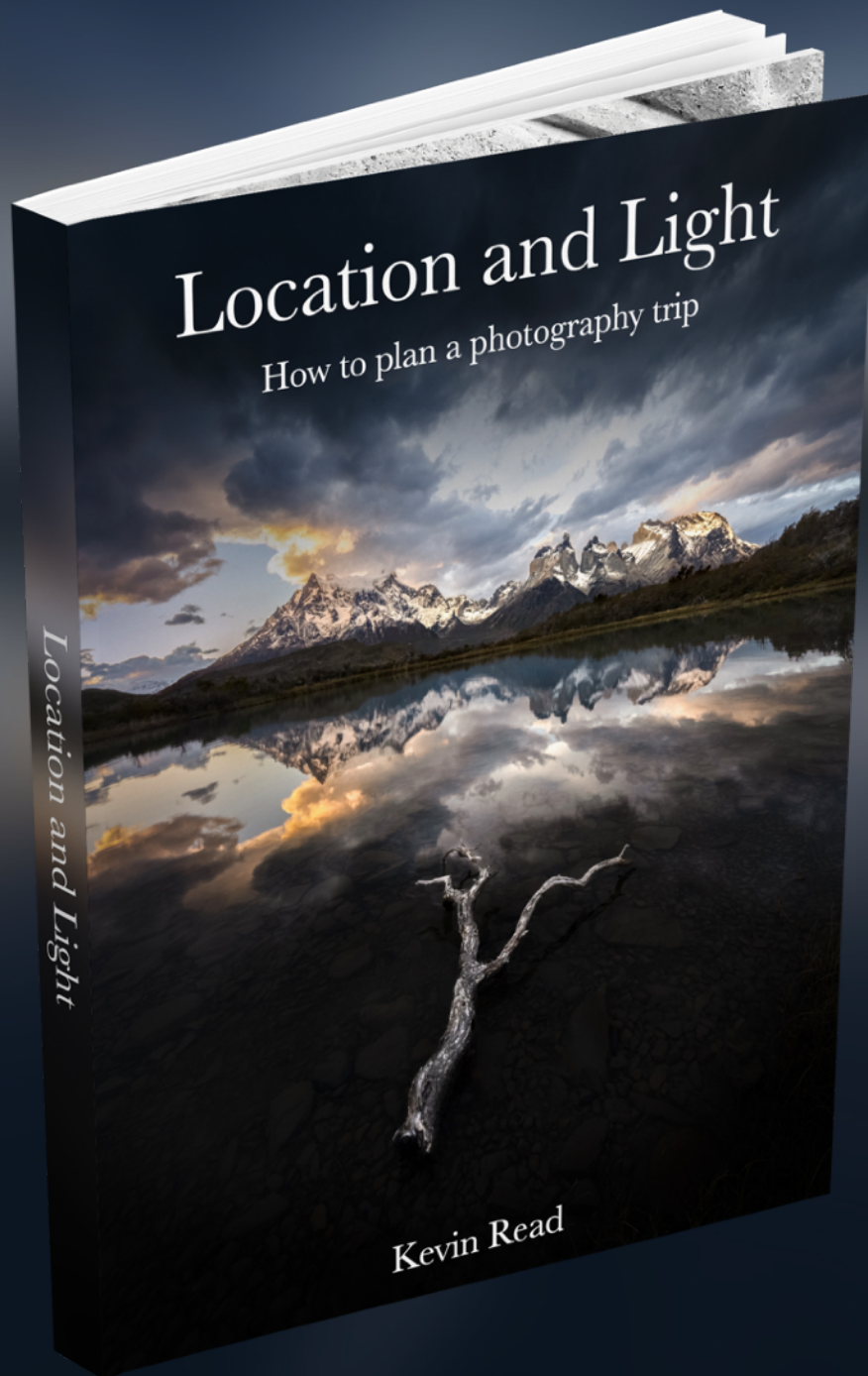
Le Guide di Viaggio Fotografiche riuniscono tutto in un unico posto, con informazioni strutturate che ti aiutano a pianificare sia il viaggio sia la tua fotografia.

Ho creato questi libri basandomi sulla mia esperienza diretta, viaggiando con la fotocamera in oltre cinquanta paesi. Ogni guida unisce consigli di viaggio e fotografia, così puoi dedicare meno tempo alla pianificazione e più tempo a scattare.

www.shuttersafari.com/photography-travel-guides

Luogo e Luce

Come pianificare un viaggio fotografico

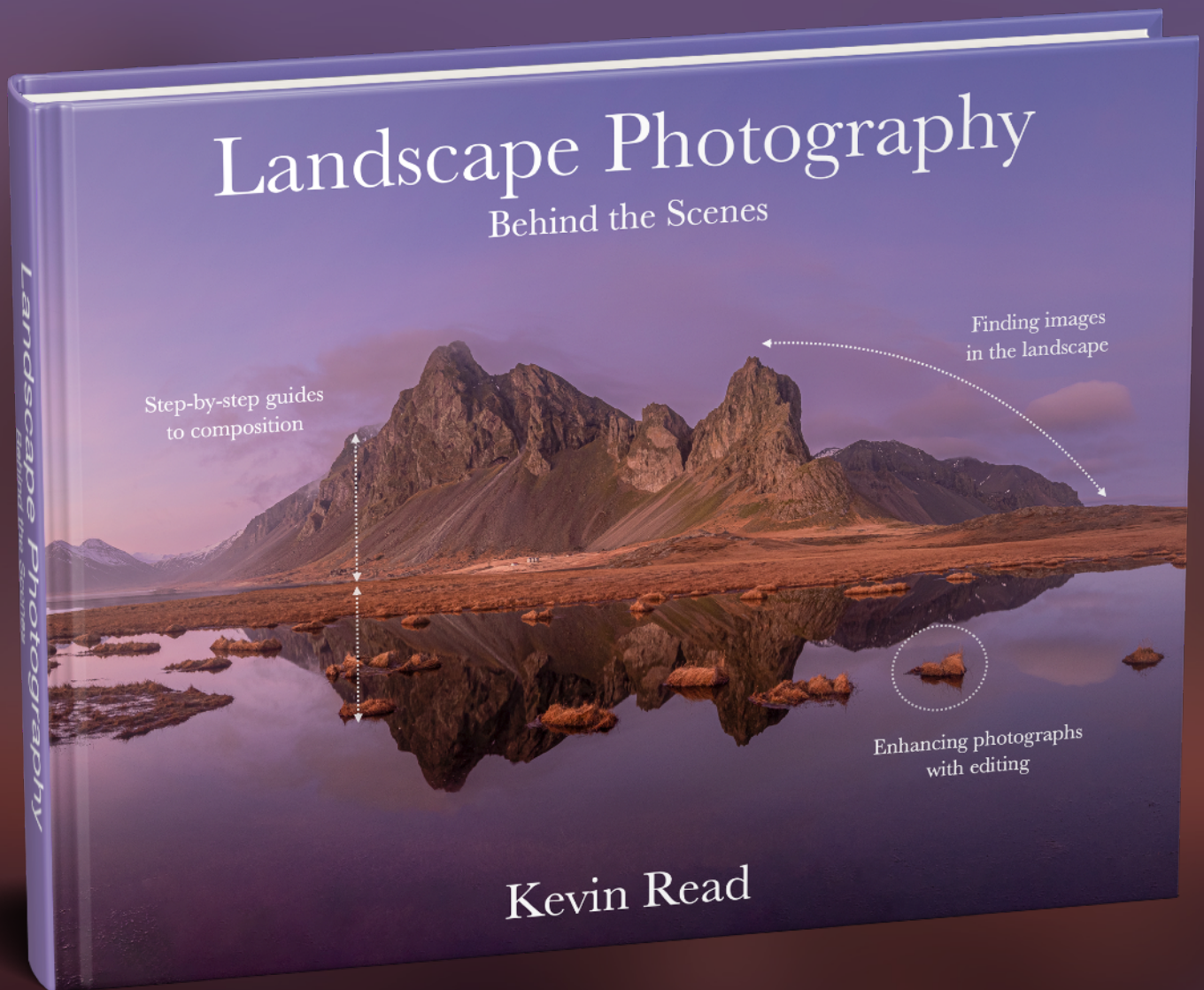


La guida definitiva per trovare le location, prevedere la luce
e ottenere il massimo dalle tue avventure fotografiche

www.shuttersafari.com/location-and-light

Fotografia di Paesaggio

Dietro le Quinte



Il mio ebook sulla fotografia di paesaggio offre un nuovo modo di insegnare le competenze necessarie per comporre, modificare e sviluppare il proprio stile fotografico.

Segue la storia di venti immagini, dalla location allo sviluppo finale, esplorando come sono state create e cosa rivelano sulla costruzione di un'immagine.

Uno sguardo pratico dietro le quinte della fotografia di paesaggio, basato su esempi reali, errori e decisioni prese sul campo.

www.shuttersafari.com/behind-the-scenes